

Si apre oggi il Salone Nautico con l'assemblea del settore: pronto un pacchetto di interventi da chiedere al governo

A Genova tutti in barca contro il vento della crisi

GENOVA - Nel segno della crisi ma con voglia di riscatto. Questo è lo spirito con il quale si apre, oggi, il 49° Salone Nautico Internazionale di Genova: 1.450 espositori presenti, il 37% dei quali esteri, 2.400 barche, di cui 570 esposte in acqua. Ad inaugurare la rassegna sarà il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Altero Matteoli.

«La nautica è il motore della ripresa. Ne siamo convinti» dice Anton Francesco Albertoni, presidente di Ucina, l'unione dei cantieri e delle industrie nautiche. E proprio per consentire al settore della nautica di agganciare il rilancio, Ucina ha pronta una proposta: un progetto triennale di investimenti privati a fronte di una politica nazionale per il comparto. Se ne parlerà, dopo la cerimonia inaugurale, nel corso dell'assemblea generale della nautica, voluta da Ucina, un confronto tra politica ed industria, al quale par-

teciperanno i ministri Altero Matteoli e Michela Brambilla (turismo) e il viceministro dell'economia e delle finanze Vegas.

«Nessun altro comparto ha un rapporto tra addetti diretti e indotto comparabile a quello della nautica - sottolinea Albertoni: 35.000 addetti diretti, 120.000 quelli dell'indotto. Ad ogni posto barca corrisponde a quattro posti di lavoro». E' un settore articolato che si rivolge ad interlocutori diversi: trasporti e infrastrutture, turismo, ambiente, finanze, regioni. Da qui l'idea dell'assemblea della nautica con il coinvolgimento di più attori e la proposta che verrà presentata domani in anteprima al governo.

«Nel quinquennio 2003-2007 - ha precisato Albertoni - con pochi provvedimenti legislativi (il leasing nautico, la legge sulla nautica da diporto e il codice della nautica) il settore ha dimostrato di saper moltiplicare il proprio

fatturato e contribuito al pil e i propri addetti diretti. I finanziamenti privati previsti dal nostro progetto, di durata triennale, se accompagnati da provvedimenti legislativi, in gran parte tecnici, potranno, e lo dimostreremo, dare un impatto sull'economia nazionale molto importante in termini sia di posti di lavoro sia di recupero di gettito fiscale».

Che ci sia la volontà di reagire alla crisi da parte delle imprese della nautica lo dimostrano i numeri delle presenze al salone e, sottolinea il direttore generale della Fiera di Genova Spa Roberto Urbani, la dimensione degli allestimenti. «Avevamo 1.490 ragioni sociali l'anno scorso, oggi sono 1.450. Mi sembra un enorme successo - afferma Urbani - comparato a qualunque altro comparto e tenuto conto che il salone ospita anche molte aziende piccole: si va dalla canoa all'accessorio e dal vestiario. Noi siamo soddisfatti».

